

REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

Area: RIFIUTI



DETERMINAZIONE

N. *A 2817* del **3 SET. 2008**

Proposta n. 10675 del 08/07/2008



Oggetto:

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005, n. 59. Gestore Vallone s.r.l. per impianto sito in Anagni (Fr), loc. Paduni snc.

Proponente:

Estensore	MAZZEI PAOLA	<i>Maese</i>
Responsabile del procedimento	MARIA ROSARIA CIUFFI	<i>Ciuffi</i>
Responsabile dell' Area	L.FEGATELLI	<i>L. Fegatelli</i>
Direttore Regionale	A. COINU	<i>06/08/08</i>
Direttore Dipartimento	DIR. PROT. R. DE FILIPPIS	<i>1/8/1008</i>
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n.59

GESTORE: Vallone S.r.l. – C.F. 05703051002

SEDE LEGALE: via Francesco Denza 20, 00197 Roma

STABILIMENTO SITO IN: loc. Paduni snc, Anagni (Fr)

DURATA: 6 (sei anni) dalla data di adozione del presente provvedimento

Il Direttore del Dipartimento

Su proposta del Dirigente dell'Area Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale”;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151, “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;



VISTO il decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 di emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 372/99;

VISTO il Decreto Ministeriale del 29 gennaio 2007 di emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 59/05;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 “disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n. 14 “ Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;

VISTO il Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D. Lgs. 152/99 e smi, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 25.02.05, “Monitoraggio delle acque sotterranee”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 13 dicembre 2005, n. 1116, “Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005”;



VISTA la D.G.R. del Lazio 16 maggio 2006, n. 288 “Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale”;

PRESO ATTO che detta modulistica assicura il contenuto minimo informativo sia tecnico che amministrativo richiesto ai sensi dell’art. 5 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/05;

VISTA la D.G.R. del 01 febbraio 2008 n. 46 “Determinazione in via provvisoria delle spese di istruttoria per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 59/05”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008, avente ad oggetto “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;

PREMESSO CHE:

1. la società Vallone srl con sede legale in Roma – via Francesco Denza 20, ha presentato in data 18 dicembre 2006 istanza per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 59/05, per impianto sito in Anagni, loc. Paduni, allegando, alla stessa, la documentazione richiamata nella D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006, di seguito elencata:

- Scheda A: Informazioni Generali e relativi allegati
- Scheda B: Dati e notizie sull’impianto attuale e relativi allegati



- Scheda D: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali e relativi allegati
- Scheda E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio e relativi allegati, come successivamente rielaborata secondo le indicazioni riportate nella nota prot. 5056 del 28 febbraio 2008 di Arpa Lazio.
- Sintesi non tecnica

2. la stessa ha richiesto di integrare l'autorizzazione esistente con il rifiuto in entrata codice CER 160215*, Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, modifica non sostanziale come da perizia asseverata del dott. ing. Fabio Baldaccini, iscritto all'Ordine professionale dell'Ordine degli Ingegneri di Frosinone n. 550, del 24.07.08;
3. con nota prot. n. 162321 del 28 dicembre 2007 è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/05;
4. in data 7 gennaio 2008 il gestore dell'impianto in oggetto ha pubblicato sul quotidiano Il Messaggero l'annuncio di cui all'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/05;

PREMESSO, inoltre, CHE:

1. Il gestore dell'impianto esercita l'attività di cui in oggetto presso l'impianto sito in Anagni, in forza delle seguenti autorizzazioni:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento
Deliberazione n° 517 e smi "Autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97"	Regione Lazio	25/04/2002	31/01/2009	D.lgs. 22/97
Comunicazione di esercizio attività ai sensi dell'art. 33	Provincia di Frosinone	30/04/2004	30/04/2009	D.lgs. 22/97



del D. lgs. 22/97, Prot. G. 21177/04				
Determinazione n° 447 “Autorizzazione alle emissioni in atmosfera”	Provincia di Frosinone - Settore Ambiente ed Energia	25/07/2003		D.P.R. 203/88
Prot. 4897/07 “Autorizzazione allo scarico di acque reflue nere e tecnologiche nella rete fognaria”	Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone	27/12/2007	27/12/2012	D.lgs. 152/2006
Prot. n. 778/06 “Autorizzazione allo scarico di acque reflue di tipo domestico”	Azienda Unità Sanitaria Locale di Frosinone	17/05/06	17/05/11	L. R. 47/96
Valutazione Impatto Ambientale Nota Regione Lazio, Prot. n. 13376	Regione Lazio	18/06/2001		D.p.r. 12/04/1996

Che l’impianto è in possesso delle seguenti certificazioni:

<u>Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale</u>	Certiquality	1323 9/07/2005	29/06/2010	UNI EN ISO 14001:2004	<u>Ambiente</u>
--	--------------	-------------------	------------	-----------------------	------------------------

PREMESSO, altresì, CHE:

- Nei trenta giorni dalla data di pubblicazione dell’annuncio di cui sopra non sono state presentate, dai soggetti interessati, osservazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di detta società;

PREMESSO, infine , CHE:

- 
- ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, in data 12 febbraio 2008 e 11 marzo 2008, giuste convocazioni prot. n.6841 del 17 gennaio 2008 e prot. n.22228 del 19 febbraio 2008, si sono tenute le sedute di Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14, 14 ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14 – quater della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. previste dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05;
 - la Conferenza di servizi ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ferme restando le prescrizioni date nel corso dei lavori;
 - in data 1 luglio 2008 è stato acquisito il parere dell'ARPA Lazio, con nota prot. n. 81932/1A/15, sul piano di automonitoraggio e controllo, così come integrato con nota prot. di acquisizione n. 88034/1A/15 in data 11 luglio 2008;

PRESO ATTO di quanto riportato nell'allegato tecnico predisposto dagli Uffici, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO che a seguito delle modifiche introdotte al D.Lgs. 59/05 dalla Legge N° 31 del 28.02.2008 la società ha comunicato le azioni ed i lavori necessari ad adeguare l'impianto alle BAT nonché l'attivazione del piano di monitoraggio e controllo a partire dal 31 marzo 2008;

Sentito il Comitato Tecnico Scientifico sez. Rifiuti nella seduta del 11.04.08;

DETERMINA

1. Di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05, alla **Vallone s.r.l.** con sede legale in Roma, via Francesco Denza 20- C.F. 05703051002, e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore, alla gestione dell'impianto di Anagni, sito in loc. Paduni snc;



2. Di stabilire che la durata dell'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento è determinata in **6 (sei anni)**, in virtù della registrazione UNI EN ISO 14001:2004 da parte della società, così come previsto all'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/2005, a decorrere dalla data di adozione del presente atto; ai fini del rinnovo delle condizioni dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.
3. Di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06;
 - Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D.Lgs. 152/06
 - Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D.Lgs. 152/06;
 - Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 214, parte IV, del D.Lgs. 152/06.
4. Di prescrivere, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005, al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. Di subordinare l'efficacia del presente atto al rilascio, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, di garanzie finanziarie per un importo pari a euro 344.993,19 (euro 103.291,37 per lo stoccaggio istantaneo, euro 241.701,82 per le attività di trattamento) secondo le modalità previste nella D.G.R. 4100/99.



La società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004; a tal fine dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale la valutazione dell'ente certificatore. In caso venga meno detta certificazione, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame.

Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione.

La società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali.

La società dovrà provvedere al versamento delle somme previste nella D.G.R. 01 febbraio 2008 n. 46 e calcolate in percentuale sulle garanzie fideiussorie da prestare. Dette somme saranno detratte dalla tariffa d'istruttoria che verrà determinata dal D.M. di cui all'art.18 comma 2 del D.Lgs. 59/05.

I costi sostenuti per i controlli richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/05 sono a carico del gestore.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 59/05, presso gli Uffici dell'Area Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Caravaggio 99 – Roma. Presso gli stessi Uffici verranno messi a disposizione i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nel presente atto.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.



La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Pro Tempore del
Dipartimento Istituzionale
(dott. Raniero De Filippis)

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to the Director Pro Tempore, is written over the printed name.



allegato tecnico.doc



PMeC.doc



03 SET. 2008

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. A2817 del _____

GESTORE: VALLONE S.r.l. – C.F. 05703051002

SEDE LEGALE: via Francesco Denza 20, 00197 Roma

STABILIMENTO SITO IN: loc. Paduni snc, Anagni (Fr)

RESPONSABILE IPPC: dott. Ing. Fabio Baldaccini

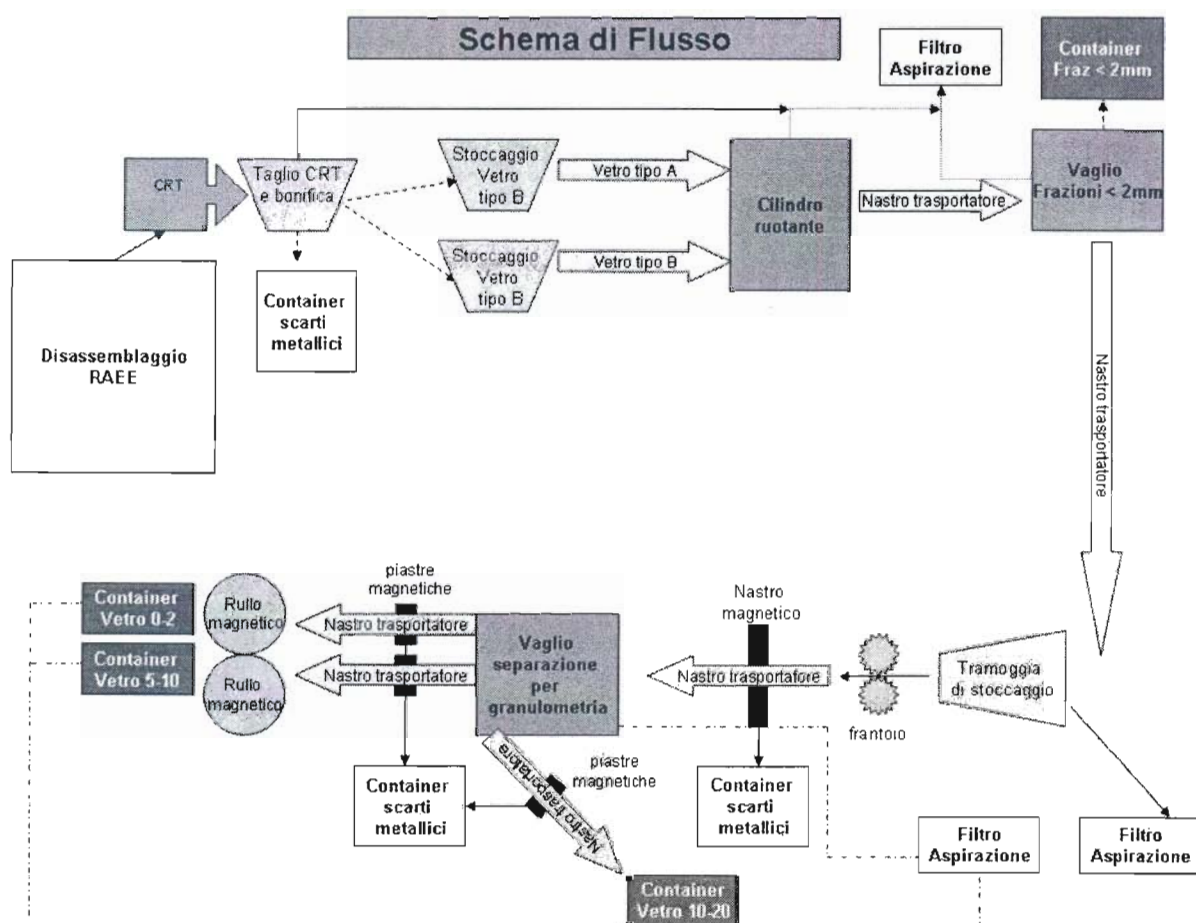
RAPPRESENTANTE LEGALE: sig. Elsa Caporossi

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di:

Anagni (FR) loc. Paduni snc come meglio individuato al foglio n. 105 – mappali 95 e 96;

- per l'attività IPPC identificata con codice 5.1: MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI, R5 (Recupero altre sostanze inorganiche) di tubi catodici;
- per l'ATC1: STOCCAGGIO E RECUPERO RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R4 (recupero di metalli e di composti metallici), R5 (Recupero altre sostanze inorganiche);
- per l'ATC2: MESSA IN RISERVA, E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, R13 (messa in riserva), R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), R4 (recupero di metalli e di composti metallici);





CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente atto, deve darne comunicazione alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO. La suddetta comunicazione dovrà intervenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto;
2. da tale data, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO, secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciali e comunali e all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio sotto riportato ed approvato;
4. la Ditta deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli.
5. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e ad Arpalazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;



7. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
8. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
9. la società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
10. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
11. con frequenza almeno annuale deve essere effettuata la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi.
12. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Anagni, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
13. dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;



15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
16. L'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale.



A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Totale rifiuti in ingresso: 19400 t/a;

di cui pericolosi: 8000 t/a;

di cui non pericolosi: 11400 t/a;

Stoccaggio istantaneo: 491 t/a;

di cui pericolosi: 58 t/a;

di cui non pericolosi: 433 t/a;

Attività IPPC e attività tecnicamente connessa ATC1 (CAPANNONE indicato in planimetria con il n. 1).

La Vallone srl, e, per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone 1 i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e per le operazioni ivi riportati:

Descrizione	CER	Stoccaggio istantaneo (tons) D15	Stoccaggio istantaneo (tons) R13	Quantità max (tons/anno)
Rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenente metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	101111*	18	40	8.000
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160212 (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi, i commutatori al mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, eccc)	160213*			
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.	160215*			
Apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi, i commutatori al mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, eccc)	200135*			
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213	160214	9	20	4.000
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215	160216			



Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135 (	200136			
TOTALI		27	60	12000

Operazioni autorizzate:

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui R4 e R5

R4 – Recupero di metalli e di composti metallici, unicamente su rifiuti non pericolosi

R5 – Recupero altre sostanze inorganiche

D15 –Deposito preliminare

Attività tecnicamente connessa ATC2 (Capannone indicato in planimetria con il n. 2).

La Vallone srl, e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone 2 i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e di stoccaggio istantaneo ivi riportati:

CER	Descrizione	Operazione di Recupero	Capacità di Stoccaggio Istantanea R13	Quantità Massima Annua
150107	Imballaggi in vetro	R5 – R13	65 Tonnellate	1200 Tonnellate
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111			
160120	Vetro			
170202	Vetro			
191205	Vetro			
200102	Vetro			
160214	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213	R3 – R4 – R13	246 Tonnellate	4500 Tonnellate
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215			
200136	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135			
191204	Plastica e gomma	R3 – R4 – R13	82 Tonnellate	1500 Tonnellate
200139	Plastica			

150102	Imballaggi in plastica	R13	11	200
150104	Imballaggi metallici		Tonnellate	Tonnellate
150106	Imballaggi in materiali misti			
TOTALI			404	6400
			Tonnellate	Tonnellate

Prescrizioni:

Nell'esercizio dell'attività sopra indicata la società Vallone srl dovrà:

17. trattare i rifiuti di provenienza industriale, da raccolta differenziata, da attività commerciale e di servizio escludendo i vetri provenienti da strutture sanitarie;

18. accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del titolare dell'impianto di produzione della caratterizzazione dello stesso, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; in particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di Arpalazio;

19. nell'ambito delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti oggetto di trattamento successivo, i rifiuti imballati in scatole di cartone e sacco in plastica, dovranno essere stoccati, nelle apposite aree individuate, in contenitori metallici pallettizzati a tenuta stagna, impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;

20. il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D. Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata ad opera di laboratori chimici certificati ISO17025, nel rispetto delle norme UNI 10802 sul campionamento e sulla base dei metodi di prova usualmente utilizzati; nella fattispecie, gli stessi non dovranno presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

- 21.** i rifiuti da avviare a recupero dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto e comunque i rifiuti tra loro incompatibili dovranno essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro;
- 22.** la messa in riserva di rifiuti in cumuli dovrà essere effettuata su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 23.** il deposito per la messa in riserva di rifiuti non potrà avvenire per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
- 24.** ogni zona dell'impianto dovrà essere contrassegnata da idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché, relativamente alle zone di scarico e di trattamento dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi;
- 25.** i rifiuti classificabili come RAEE devono essere gestiti nel rispetto di tutto quanto riportato nel D. Lgs. 151/05;
- 26.** il settore di stoccaggio delle apparecchiature dimesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dimesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- 27.** limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;
- 28.** relativamente alle attività svolte nel capannone n. 2, dovrà rispettare tutto quanto richiamato nel d.m. 5 febbraio 1998 in relazione a tali categorie di rifiuti, e, in particolare, gli allegati 1, 2 e 3 del medesimo decreto;



B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria C che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 3 punti di emissione convogliata individuati nella planimetria B.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue.

QUADRO EMISSIVO

n. camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp (°C)	Durata emiss. (h)	Freq. nelle 24 h (n/g)	Tot. Ore/Anno Emiss.	Sost. inquinanti	Concentr. Inquinante (mg/Nm ³)	Fattore di emissione	Altez. emiss. dal suolo	Diametro camino	Tipo Impianto abbattimento
E1	Burattatura	4212	21	5	2	1100	Polveri	14	Fasi: - Separazione cono-pannello - Pulizia cono - Carico tramoggia pulizia vetro - Scarico tamburo rotante(buratto) - Prima parte prima vagliatura	12	0,8 x 0,4	Filtro a maniche
							Alluminio	4				
							Bario	4				
							Cadmio	0,02				
							Cromo	0,6				
							Mercurio	0,03				
							Piombo	1,3				
E2	Frantumazione	4353	23	5	2	1100	Stronzio	4	Fasi: - Carico tramoggia frantumazione - Frantumazione - Vagliatura - Tramogge carico prodotto finito	12	0,6 x 0,6	Filtro a maniche
							Polveri	14				
							Alluminio	4				
							Bario	4				
							Cadmio	0,02				
							Cromo	0,6				
							Mercurio	0,03				
E3	Burattatura	10000	amb	16	1	3600	Piombo	1,3	Fasi: - Carico tramoggiaburatto - Seconda parte prima vagliatura - Aspirazione vano frantumazione	10	0,4 x 0,4	Filtro a maniche
							Stronzio	4				
							Polveri	14				
							Alluminio	4				
							Bario	4				
							Cadmio	0,02				
							Cromo	0,6				
							Mercurio	0,03				



Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

La società Vallone srl, nell'esercizio dell'attività, dovrà:

29. ai fini della verifica di conformità, per le emissioni E1, E2 ed E3 e per ogni parametro, il valore misurato deve essere confrontato con il relativo valore limite di emissione. Il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso;

31 la Ditta, ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve procedere obbligatoriamente e con cadenza semestrale ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo le modalità e le procedure presente nello stesso;

32. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;

33. i sistemi di abbattimento degli inquinanti, costituiti da filtri a maniche, devono assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 99,5% delle emissioni in ingresso e devono essere mantenuti in perfetta efficienza. La Ditta dovrà concordare con Arpalazio la modulistica di registrazione delle attività di manutenzione;

34. Il tessuto delle maniche filtranti deve essere in polipropilene o in feltro poliestere;

35. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi;

36. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verifichino fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

37. al fine di evitare le emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, la Vallone S.r.l. è tenuta ad installare sugli impianti di abbattimento delle emissioni E1, E2 ed E3 appositi



sistemi elettronici che segnalino acusticamente la caduta di pressione dovuta a condizioni anomale di funzionamento e blocchi automaticamente gli impianti che originano l'emissione irregolare;

38. individuare in modo univoco i punti di emissione con i codici E1, E2 ed E3 stampati sulle relative emissioni;

39. lo sbocco dei condotti dovrà essere rivolta verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;

40. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;

41. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria C che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)



Presso l'impianto in questione è presente 1 scarico di acque meteoriche di 2° pioggia (MN1) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
	X	Y
MN1	345656	4617844
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno 1		
Tipologia	Acque meteoriche	
Portata media	Giornaliera	Annua
m³	Nd	nd
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	NO	
Campionatore automatico:	NO	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento” approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico MN1 dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per scarico in rete fognaria.



Prescrizioni:

- 42. In attesa della messa in funzione del depuratore del Consorzio ASI, le acque di prima pioggia dovranno essere considerate come rifiuto da avviare a trattamento presso gli impianti autorizzati;
- 43. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore;
- 44. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
- 45. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
- 46. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
- 47. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.

Acque di falda

- 48. La società dovrà a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2°/12 – "Ufficio Idrografico e



Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall’Area stessa.

D - RUMORE

Non avendo il comune di Anagni provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (trattasi di area industriale con presenza di un numero limitato di abitazioni) sono quelli richiamati nell’art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all’art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona “Tutto il territorio nazionale”:

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte)

Per quanto riguarda invece i limiti differenziali, i livelli da rispettare negli ambienti abitativi ubicati nelle vicinanze del sito produttivo:

5,0 dB (A) (giorno) / 3,0 dB (A) (notte)

Prescrizioni:

50. In merito alla matrice rumore, nell’esercizio dell’attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

51. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell’impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l’impianto, anche attraverso l’esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all’autorità competente, all’Arpa Lazio e al Comune di Anagni;



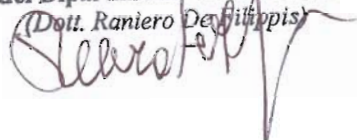
52. Nel caso in cui il Comune di Anagni provveda all'approvazione della zonizzazione acustica del proprio territorio, la società dovrà attenersi ai limiti nella stessa previsti.

E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, la società dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

**Il Direttore pro-tempore
del Dipartimento Istituzionale**

(Dott. Raniero De Filippis)



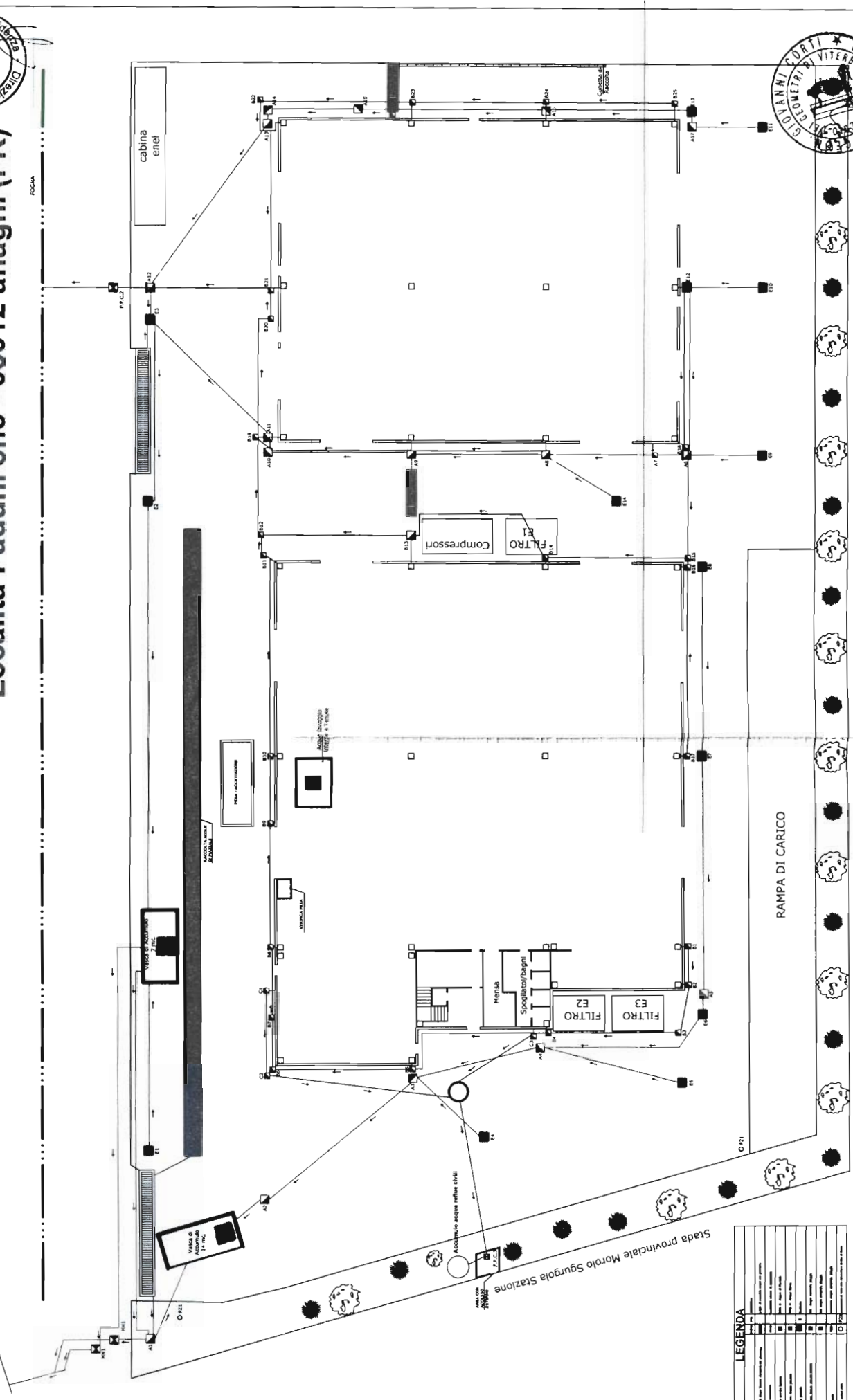


Il Direttore pro-tempore
del Dipartimento Ispettorato
(Roberto De Filippo)

Stabilimento Vallone s.r.l. Località Paduni snc - 03012 anagni (FR)

PLANIMETRIA GENERALE SC. 1:100

COLLEZIONE A.S.I.



LEGENDA	
1	Area di deposito
2	Area di deposito
3	Area di deposito
4	Area di deposito
5	Area di deposito
6	Area di deposito
7	Area di deposito
8	Area di deposito
9	Area di deposito
10	Area di deposito
11	Area di deposito
12	Area di deposito
13	Area di deposito
14	Area di deposito
15	Area di deposito
16	Area di deposito
17	Area di deposito
18	Area di deposito
19	Area di deposito
20	Area di deposito
21	Area di deposito
22	Area di deposito
23	Area di deposito
24	Area di deposito
25	Area di deposito
26	Area di deposito
27	Area di deposito
28	Area di deposito
29	Area di deposito
30	Area di deposito
31	Area di deposito
32	Area di deposito
33	Area di deposito
34	Area di deposito
35	Area di deposito
36	Area di deposito
37	Area di deposito
38	Area di deposito
39	Area di deposito
40	Area di deposito
41	Area di deposito
42	Area di deposito
43	Area di deposito
44	Area di deposito
45	Area di deposito
46	Area di deposito
47	Area di deposito
48	Area di deposito
49	Area di deposito
50	Area di deposito
51	Area di deposito
52	Area di deposito
53	Area di deposito
54	Area di deposito
55	Area di deposito
56	Area di deposito
57	Area di deposito
58	Area di deposito
59	Area di deposito
60	Area di deposito
61	Area di deposito
62	Area di deposito
63	Area di deposito
64	Area di deposito
65	Area di deposito
66	Area di deposito
67	Area di deposito
68	Area di deposito
69	Area di deposito
70	Area di deposito
71	Area di deposito
72	Area di deposito
73	Area di deposito
74	Area di deposito
75	Area di deposito
76	Area di deposito
77	Area di deposito
78	Area di deposito
79	Area di deposito
80	Area di deposito
81	Area di deposito
82	Area di deposito
83	Area di deposito
84	Area di deposito
85	Area di deposito
86	Area di deposito
87	Area di deposito
88	Area di deposito
89	Area di deposito
90	Area di deposito
91	Area di deposito
92	Area di deposito
93	Area di deposito
94	Area di deposito
95	Area di deposito
96	Area di deposito
97	Area di deposito
98	Area di deposito
99	Area di deposito
100	Area di deposito

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PIANO DI MONITORAGGIO



Dati identificativi dell'impianto

Impianto	Vallone s.r.l.
Localizzazione	Provincia di Frosinone Comune di Anagni Loc. Paduni
Gestore	Vallone s.r.l. Provincia di Roma Comune di Roma Via F. Denza

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto Vallone s.r.l. rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, 5.3- stoccaggio , trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC* , sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)



Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta discontinua".

Su proposta della Ditta e/o in assenza di normativa specifica relativa alle attività di campionamento, misurazione o determinazione dei parametri prescritti, il competente Servizio della Sezione di Frosinone di ARPALAZIO, potrà autorizzare l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli stabiliti, ivi compresi i metodi interni sviluppati dal laboratorio di fiducia. Tali metodi dovranno essere comunque validati e codificati dal laboratorio. Per la validazione di un metodo è necessario valutare come minimo: l'incertezza di misura, l'accuratezza e/o esattezza, la precisione (ripetibilità e/o riproducibilità) ed il limite di rilevabilità. Copia dei relativi fascicoli di validazione dovrà essere trasmessa al competente Servizio di ARPALAZIO. Per la conservazione di campioni acquosi tra il campionamento e l'analisi si raccomanda quanto riportato nelle successive tabelle per i composti inorganici e organici.



Composti inorganici

Composto	Tipo di contenitore	Conservazione	Tempo massimo di conservazione
Aldeidi	Vetro scuro	Refrigerazione*	24 ore
BOD	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore
COD	Polietilene, vetro	Refrigerazione. Aggiunta di H_2SO_4 fino a pH < 2	Analisi immediata 1 settimana
Composti fenolici	Vetro	Refrigerazione, aggiunta di H_2SO_4 fino a pH < 2	1 mese
Idrocarburi policiclici aromatici (PAH)	Vetro scuro	Refrigerazione	48 ore 40 giorni dopo l'estrazione
Oli e grassi		Aggiunta di HCl fino a pH < 2	1 mese
Pesticidi organoclorurati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	7 giorni
Pesticidi organofosforati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	24 ore
Policlorobifenili (PCB)	Vetro	Refrigerazione	7 giorni prima dell'estrazione; 40 giorni dopo l'estrazione
Solventi clorurati	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore
Solventi organici aromatici	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore
Tensioattivi	Polietilene, vetro	Refrigerazione Aggiunta di 1% (v/v) di formaldeide al 37%	24 ore 1 mese

* Per refrigerazione si intende la conservazione del campione in frigorifero con controllo della temperatura.

Composti organici

Composto	Tipo di contenitore	Conservazione	Tempo massimo di conservazione
Aldeidi	Vetro scuro	Refrigerazione*	24 ore
BOD	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore
COD	Polietilene, vetro	Refrigerazione. Aggiunta di H_2SO_4 fino a $pH < 2$	Analisi immediata 1 settimana
Composti fenolici	Vetro	Refrigerazione, aggiunta di H_2SO_4 fino a $pH < 2$	1 mese
Idrocarburi policiclici aromatici (PAH)	Vetro scuro	Refrigerazione	48 ore 40 giorni dopo l'estrazione
Oli e grassi		Aggiunta di HCl fino a $pH < 2$	1 mese
Pesticidi organoclorurati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	7 giorni
Pesticidi organofosforati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	24 ore
Policlorobifenili (PCB)	Vetro	Refrigerazione	7 giorni prima dell'estrazione; 40 giorni dopo l'estrazione
Solventi clorurati	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore
Solventi organici aromatici	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore
Tensioattivi	Polietilene, vetro	Refrigerazione Aggiunta di 1% (v/v) di formaldeide al 37%	24 ore 1 mese

* Per refrigerazione si intende la conservazione del campione in frigorifero con controllo della temperatura.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

La Ditta deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fugitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici



QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPALAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie					
Risorse idriche	trimestrale	annuale			annuale
Energia elettrica e termica	semestrale	annuale			annuale
Combustibili	semestrale	annuale			
Emissione in aria					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di trattamento fumi	mensile	semestrale	annuale	annuale	annuale
Emissioni diffuse e fugitive					
Emissione in acqua					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione					annuale
Emissioni eccezionali					
Evento					
Emissione Sonore					
Misure periodiche	biennale	biennale	biennale	biennale	biennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	ogni f.i.r.	annuale	annuale	annuale	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	ogni fir	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure periodiche in uscita	ogni fir	annuale	annuale	annuale	annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	settimanale	annuale			annuale
Indicatori di performance					
Controllo e manutenzione	settimanale	annuale			annuale
Controlli sui macchinari	settimanale	annuale			annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	settimanale	annuale			annuale
Controlli sui punti critici	settimanale	annuale			annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	settimanale	annuale			annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	settimanale	annuale			annuale



PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore		ARPALAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Note

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2						Gestore		ARPALAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
acquedotto	contatore	servizi	250 m ³ /anno	lettura		bollette	Annuale	Annuale	controllo reporting



CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPALAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Energia importata da rete esterna	M.T.	contatore	produzione	300	lettura		bollette	Annuale	Annuale	controllo reporting

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPALAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
gasolio		fusto	autotrazione	21 t/a	lettura	alla ricezione	registro fatture	Annuale	Annuale	



EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5						Gestore		ARPALAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità Mg/Nmc	Metodo Misura ⁽¹⁾	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note ⁽²⁾
E1 E2 E3	Portata	Misura diretta discontinua	N.A.	UNI 10169:2001	Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Velocità	Misura diretta discontinua	N.A.	UNI 10169:2001	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta discontinua	N.A.	UNI 10169:2001	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Alluminio	Misura diretta discontinua	4	UNI EN 13284-1:2003 (Campionamento) Punto 8.7.3.3 UNI EN 14385:2004 (Mineralizzazione) APAT-IRSA Man. 29/03 Met. n. 3050 B (Lettura)	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Cromo	Misura diretta discontinua	0,6	UNI EN 14385:2004	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Piombo	Misura diretta discontinua	1,3	UNI EN 14385:2004	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Polveri	Misura diretta discontinua	14	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata

TABELLA: C5					Gestore			ARPALAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità mg/Nmc	Metodo Misura (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note (2)
E1 E2 E3	Bario	Misura diretta discontinua	4	UNI EN 13284-1:2003 (Campionamento) Punto 8.7.3.3 UNI EN 14385:2004 (Mineralizzazione) APAT-IRSA Man. 29/03 Met. n. 3090 B (Lettura)	Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
				UNI EN 13284-1:2003 (Campionamento) Punto 8.7.3.3 UNI EN 14385:2004 (Mineralizzazione) APAT-IRSA Man. 29/03 Met. n. 3020 (Lettura)	Semestrale				
	Stronzio	Misura diretta discontinua	4		Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Mercurio	Misura diretta discontinua	0,03	UNI EN 13211:2003	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata
	Cadmio	Misura diretta discontinua	0,02	UNI EN 14385:2004	Semestrale		Semestrale	Annuale	Controllo reprinting Campionamento Ispezione programmata

(1) I metodi adottati devono essere accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 o in alternativa, il laboratorio deve dichiarare di operare in conformità alla norma 17025 suddetta. In entrambi i casi dare evidenza di aver attivato specifiche procedure di Assicurazione Qualità, mediante carte di controllo, atte a dimostrare che il metodo rimanga sotto controllo, ovvero che le prestazioni rimangano quelle attese.

Dovrà essere data evidenza, con apposito allegato al rapporto di prova, dello stato di taratura e di manutenzione di tutte le apparecchiature utilizzate per l'esecuzione delle prove.

(2) Il campionamento annuale, relativo ai punti di emissione, è puramente indicativo. ARPALAZIO si riserva di effettuare i campionamenti di competenza in base alle informazioni contenute nei reporting periodici inviati dal Gestore ed alla tipologia dell'emissione.

I limiti di cui alla IV colonna della tabella C5 sono comprensivi dell'incertezza di misura complessiva del/dei metodo/metodi di prova prescritto/prescritti.

Incertezze considerate: Polveri totali $\pm 4 \text{ mg/Nm}^3$; Alluminio $\pm 1,5 \text{ mg/Nm}^3$; Bario $\pm 1,5 \text{ mg/Nm}^3$; Cadmio $\pm 0,1 \text{ mg/Nm}^3$; Cromo $\pm 0,1 \text{ mg/Nm}^3$; Mercurio $\pm 0,01 \text{ mg/Nm}^3$; Piombo $\pm 0,3 \text{ mg/Nm}^3$; Stronzio $\pm 1,5 \text{ mg/Nm}^3$.

Per i parametri Cadmio, Mercurio, Cromo e Piombo, fermi restando i valori limite stabiliti per ognuno, la somma delle rispettive concentrazioni non deve superare il valore di $1,90 \text{ mg/Nm}^3$.

Ipotesi per il calcolo del rendimento dei filtri a maniche		
Camino	E1-E2	E3
Produzione oraria (ton/h)	5	5
Produzione di polveri x t vetro	1%	1%
Temperatura °C	21	20
Portata (m3/h)	4212	10000
Limite emissione	10	10
η	99,88	99,72

Il calcolo che precede evidenzia un'efficienza filtrante superiore all'98 % richiesta.

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6					Gestore		ARPALAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1 E2 E3	Filtri a maniche	SETTIMANALMENTE Maniche (Ispezione/controllo) Sistema controlavaggio del filtro Sistema scarico polveri Sistema distribuzione aria compressa Sistema di allarme Ventilatori di aspirazione	Verifica caduta di pressione al Filtro	Settimanale	Predisposizione idonea modulistica codificata	Semestrale	Annuale	Controllo reporting
		MENSILMENTE Ispezione condotti Manicotti, giunti, raccordi, serraggi Struttura impianto per verifica corrosione	N.A.	N.A.				



EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPALAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPALAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note



EMISSIONI IN ACQUA *

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
MN1	Scarichi idrici finali	Fognatura consortile ASI

TABELLA C9

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Gestore		ARPALAZIO	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Note
MN1	Particolato sospeso	Quaderni APAT/IRSA/C NR Metodo 1030 (2003)	IRSA 2090	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Ispezione programmata
	COD		IRSA 5130			Annuale	Ispezione programmata
	BOD ₅		IRSA 5120			Annuale	Ispezione programmata

* Allo stato attuale le acque reflue domestiche, le acque di prima pioggia devono essere avviate a smaltimento esterno per il tramite di ditta autorizzata, in attesa dell'attivazione del depuratore consortile.

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note



EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI						
TABELLA C11				Gestore		
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità
Rottura tenuta filtri	Polvere- metalli	n.d.	n.d.			Cartaceo
					ARPALAZIO	Note
					Frequenza	Controllo reporting

Nel caso di emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, saranno comunicate ad ARPALAZIO le informazioni contenute nella tabella C12.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI						
TABELLA C12				Gestore		
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione
						Reporting
						Modalità di comunicazione all'autorità
					ARPALAZIO	Note
					Frequenza	

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13						Gestore		ARPALAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Livello di immissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Biennale	Biennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Ad un metro di distanza dalla sorgente ed ad una quota di 1,60 m	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Biennale	Biennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO



TABELLA C14		Gestore			ARPALAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo	Reporting	Frequenza	Note
Rifiuti in ingresso	Strumentale	Ogni carico	Ogni F.I.R.	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Metodo Misura analitico	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
N1	A monte dell'impianto	pH* ossidabilità Kübel* temperatura* conducibilità elettrica* BOD ₅ Ca Na K cloruri* solfati* fluoruri IPA Fe* Mn* As Cu Cr Cr ^{VI} Pb Zn Mg Cd Ni Hg azoto ammoniacale* azoto nitroso* azoto nitrico* composti organoalogenati fenoli pesticidi fosforati pesticidi totali solventi organici aromatici solventi organici azotati solventi clorurati	(APAT 2060) (ISTISAN 97/08) (APAT 2100) (APAT 2030) (APAT 5120) (APAT 3130) (APAT 3270) (APAT 3240) (APAT 4090) (APAT 4140B) (APAT 4100A) (APAT 5080A) (APAT 3160A) (APAT 3190A) (APAT 3080A) (APAT 3250A) (APAT 3150A) (APAT 3150C) (APAT 3230A) (APAT 3320A) (APAT 3180) (APAT 3120A) (APAT 3220A) (APAT 3200A1) (APAT 4030A1) (APAT 4050) (APAT 4040A1) (EPA 8260B) (APAT 5070A2) (APAT 5100) (EPA 8270D) (APAT 5140) (EPA 8270D) (APAT 5150)	semestrale	Emissione di certificato chimico da parte di laboratorio esterno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programma ta

* i parametri contrassegnati da asterisco vengono monitorati nelle acque sotterranee con cadenza trimestrale, anziché semestrale.

PIEZOMETRI

TABELLA C16											Gestore			ARPALAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m) (a p.c.)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note					
N1		41.41.46/13.08.39	188	30		Annuale	certificati	Annuale	Annuale	Ispezione programmata					
N2		41.41.45/13.08.39	185	30		Annuale	certificati	Annuale	Annuale	Ispezione programmata					

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPALAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
N1			188		Annuale	certificati	Annuale	Annuale	Ispezione programmata
N2			185		Annuale	certificati	Annuale	Annuale	Ispezione programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Gestore			ARPA LAZIO
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	
N1	A monte-	profondità falda dal piano di campagna	Livello acque sotterranee	Misura discontinua diretta	trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	note Ispezione programmata
N2	A valle	profondità falda dal piano di campagna	Livello acque sotterranee	Misura discontinua diretta	trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	Ispezione programmata

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore											ARPALAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione			
Vasca di contenimento per sversamenti accidentali olio	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-	-	-	-	-	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pavimentazioni e in cls	Visiva	Settimanale	-	-	-	-	-	-	-	-		
Vasca acque di 1 pioggia	Verifica di tenuta	Annua	Verbale	-	-	-	-	-	-	-		
Vasca acque di lavaggio interne	Verifica di tenuta	Annua	Verbale	-	-	-	-	-	-	-		

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPALAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M. Kg.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
150103 160216 150203 191202 130507 191212 150101 160601 160602 160214 080318	R13 R4 D15 R13 D15 D15 R13 R13 D15 R13 D15	39410 54522 112 283710 417 186203 39450 1930 240 23619 3965	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni F.I.R.	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata Analisi

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPALAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M. Kg.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
101111 160213 160214 160216 200135 200136 160215 150106 150101 150102	R13-R5	87150 1987961 237364 28627 528706 23493 203869 3527 4610 105	Accettazione del rifiuto previo verifica analitica di conformità, pesatura, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento	Ogni F.I.R.	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata Analisi

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina	Gestore				ARPALAZIO	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Perdite Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Note
Tutti gli impianti elettromeccanici	Livelli	settimanale	Visivo	Olio	informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
Tutti gli impianti elettromeccanici	A	Annuale	Strumentale	---	informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
Tutti gli impianti elettromeccanici	Db	Biennale	Strumentale	---	cartaceo	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Macchina	Gestore			ARPALAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Tutti gli impianti elettromeccanici	Controllo dei livelli e delle perdite	Settimanale	Informatico	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Tutti gli impianti elettromeccanici	Misurazione	Annuale	Informatico	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Tutti gli impianti elettromeccanici	Rumorosità	Biennale	Cartaceo	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata



PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Macchina	Gestore					ARPALAZIO	
	Parametri		Perdite			Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	
Filtri	Differenziale di pressione	Settimanale	Regime	Visivo e strumentale	Polveri	registro	Controllo reporting Ispezione programmata
Canalizzazioni dell'impianto aspirante		Settimanale	Regime	Visivo	Polveri	Informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
Compressori	Livello di pressione/con tenimento acque di condensa	Settimanale	Regime	Visivo	Soluzioni acquose	informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento cavi di rame	Acqua e fanghi di processo	Settimanale	Regime	Visivo	Soluzioni acquose e fanghi	informatico	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Macchina	Gestore			ARPALAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Filtri	Sostituzione delle maniche	Annuale/ o ad usura	registro	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Canalizzazioni	Sostituzione dei componenti	Annuale o ad usura	informatico	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Compressori	Controllo efficienza e manutenzione programmata	Mensile	informatico	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento cavi	Controllo efficienza e manutenzione programmata	Mensile	informatico	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

NOTA CONTROLLI ARPALAZIO

La Società concorderà con ARPALAZIO la programmazione del piano di monitoraggio relativo all' AGENZIA.

La periodicità dei controlli di ARPALAZIO è indicativa ed è funzione delle risultanze contenute nei report periodici che l' Azienda invierà ad ARPALAZIO.

**Il Direttore pro-tempore
del Dipartimento Istituzionale**
(Dott. Raniero De Filippis)

